



Gesti e parole, linguaggi nuovi

Per un consenso della condivisione solidale

LA CRONACA QUOTIDIANA sembra fatta apposta per rivolgere appelli alle intelligenze e alle coscienze di quanti vivono a occhi aperti e non restano indifferenti e insensibili verso ciò che accade. Mentre i *social network* sembrano spesso cassa di risonanza delle banalità e delle volgarità di chi cerca e trova visibilità sguaiata, si resta penserosi di fronte ai gesti di persone carismatiche, tra tutti Papa Francesco, e di persone semplici, per esempio quanti hanno sperimentato sulla loro pelle la violenza devastante del terremoto. Con il Papa si è appena metabolizzato un gesto o una parola particolarmente entusiasmante, che altri ne vengono annunciati non meno coinvolgenti. Ma quello che più incuriosisce è la estrema naturalezza con cui tutto ciò viene vissuto e le ricadute di consenso che registra soprattutto tra quanti percepiscono il suo valore innovativo. Forse ci si comincia a rendere conto che Papa Francesco ama una Chiesa che cammina

speditamente con il passo degli uomini e delle donne di oggi. E questo a tanti all'interno della comunità ecclesiale non piace, come se questo dinamismo mettesse in discussione le certezze della fede. Forse per costoro è più rassicurante una Chiesa custode del mistero e poco attenta alla storia in cui, pure, è profondamente immersa. Ai tempi delle scomuniche facili, chi avrebbe pensato a un Papa che incontra il Patriarca della Russia Kirill, o che prende parte alle celebrazioni anniversary dei 500 anni della Riforma di Lutero? Oggi questo accade, nonostante lo scandalo facile e gratuito di qualcuno, perché nessuno può fermare la storia che tende al superamento delle tensioni e delle divisioni, in una sorta di alternanza tra tesi e antitesi preparatoria di sintesi costruttive. L'altro lato della medaglia è rappresentato dai volti e dalle parole degli abitanti dei paesi terremotati. Mi sembra che, per la prima volta in frangenti simili, queste persone hanno rivendicato con

chiara fermezza la loro dignità di cittadini e il rispetto della loro dignità e dei loro diritti. Altre volte i superstiti di calamità naturali hanno dovuto subire le decisioni prese sulle loro teste, senza che venissero minimamente tenuti in conto i loro effettivi bisogni e le loro esigenze personali e di contesto. Mi è parso di vedere una pacifica e civile rivolta dei cittadini non più disposti a dare carta bianca alla politica, memori dei guasti causati nel passato dal malgoverno dell'emergenza, dalla corruzione dilagante, dal prevalere di interessi particolaristici. Se finalmente comincia a farsi strada un Paese che non si lascia incantare dalle promesse di parole e che pretende di avere voce nei tavoli dove si decide il suo presente e il futuro dei suoi figli, allora probabilmente comincia a intravedersi il nuovo da tanto tempo auspicato, che può restituire alla persona il primato valoriale e decisionale che le compete. E questa è l'Italia che abbiamo sognato.

NELLE PAGINE

Io penso che...
Misericordia
concreta
ed essenziale

La Visita pastorale
Da domenica 6
a San Matteo
in Marsala

I fatti del territorio
Il pesce scorpione:
un pericolo
nel nostro mare?

Le rubriche
Grani di Vangelo
e Le parole
dell'Islam

Condividere

Per una spiritualità del coltivare la terra

66ª Giornata nazionale del Ringraziamento:
il Messaggio, l'intervista, le storie
a pagg. 4 e 5

*Il 2016 è stato proclamato dalle Nazioni Unite
anno internazionale dei legumi con lo slogan
"Semi nutrienti per un futuro sostenibile".*



Quindicinale
della Diocesi
di Mazara del Vallo
Distribuzione gratuita

Anno XIV - n. 15 del 6 novembre 2016

Registrazione Tribunale
di Marsala n. 140/7-2003

Direttore editoriale
mons. Domenico Mogavero
Direttore responsabile
Max Ferreri

Redazione
Piazza della Repubblica, 6
91026 - Mazara del Vallo
tel. 393.9276843
condividere@diocesimazara.it

Hanno collaborato
Aurelio Angileri, Erina Ferlito, Giuseppe Notarstefano, Dora Polizzi.

Impaginazione e stampa
Grafiche Napoli
via Selimunte, 206
91021 - Campobello di Mazara

Questo numero è stato chiuso in redazione il 1° novembre 2016. È vietata la riproduzione integrale o parziale.

Quindicinale associato alla:

FisC Federazione
Italiana
Settimanali
Cattolici



DIOCESI DI MAZARA DEL VALLO

Il 12 novembre
conclusione diocesana
dell'Anno giubilare

Misericordia concreta ed essenziale

PALERMO
Giuseppe Notarstefano



Il profilo

GIUSEPPE NOTARSTEFANO è ricercatore di Statistica economica e docente di numerosi corsi presso l'Università di Palermo, la Lumsa e la *Business School of Government* della LUISS. È coordinatore didattico dell'Istituto "P. Arrupe" di Palermo e fondatore del Laboratorio di Economia Civile Avolab in collaborazione con la SEC. È componente delle redazioni di *Aggiornamenti Sociali*, *La Società* e *Benecomune.net*. È vicepresidente nazionale dell'Azione Cattolica Italiana per il settore adulti e membro del Comitato nazionale delle Settimane Sociali. È direttore dell'Ufficio per i problemi sociali e il lavoro dell'Arcidiocesi di Palermo.

LA MISERICORDIA è l'architrave che sorregge la vita della Chiesa (*Misericordiae Vultus*, 10), una «mistica laica in mezzo al mondo» (Walter Kasper). Alla fine del grande Giubileo voluto da Papa Francesco come segno tangibile per realizzare il grande progetto descritto in *Evangelii gaudium*, possiamo affermare che il percorso di conversione a cui siamo stati invitati come laici cristiani si è rivelato una preziosa occasione per vivere in profondità l'annuncio del Vangelo nella concretezza di gesti di riconciliazione e di fraterna prossimità. Il Papa ci ha mostrato in questi anni che «l'improrogabile rinnovamento ecclesiale» (EG 27) passa attraverso la riscoperta dell'ineludibile dimensione sociale che il Vangelo pienamente accolto realizza nella vita di tutto il popolo di Dio. Ciò richiede una capacità di sguardo nuovo, in grado di andare in profondità, riconoscendo nelle cose del mondo non un «problema da risolvere» quanto «un mistero gaudioso» da «contemplare nella letizia e nella lode» (*Laudato si*, 12). Siamo immersi in una stagione della vita dell'umanità caratterizzata da una profonda e inedita trasformazione, una crisi prima antropologica e poi anche sociale e istituzionale, non un'epoca di cambiamento ma un vero e proprio «cambiamento di epoca»: un tempo che chiede a tutti i credenti, ma particolarmente ai laici, una rinnovata capacità di discernimento e di lettura sapienziale. Un'attitudine che deriva da una spiritualità autenticamente evangelica alimentata da una familiarità con la Parola ed educata dentro uno «stile ecclesiale» più essenziale e più autentico. Concretezza ed essenzialità diventano pertanto le coordinate di revi-

Io penso che...

sione spirituale della vita credente dei laici e in tale orizzonte occorre ripensare percorsi formativi ma anche gli stessi itinerari pastorali che la comunità ecclesiale offre ai laici. Dobbiamo sentirci incoraggiati a rimanere nella com-



pletività della vita, riconoscendone una possibile espressione «beatitudinale», cioè accogliendo la buona notizia di una vita donata nella fraternità e nel servizio, particolarmente verso coloro che sono più fragili e più socialmente vulnerabili. Le opere di misericordia corporali e spirituali sono pertanto state, e dovranno sempre più essere, degli esercizi di laicità da sperimentare personalmente e comunitariamente. Non si tratta tanto di mettere l'accento sul sostantivo «opere», cioè sulle cose e sulle realtà materiali, quanto sul genitivo «Misericordia»: il Vangelo accolto con umiltà diventa un potenziale di trasformazione formidabile. I gesti e i segni, ancorché piccoli ed esemplari, ci «restituiscono il senso della nostra dignità», del nostro essere creature pensate «buone» dal Creatore e pertanto ci aiutano a realizzare «una maggiore profondità esistenziale» per apprezzare che «vale la pena di passare per questo mondo» (*Laudato si*, 212).

VITA DI CHIESA

Castelvetrano

Mimmo Errante nuovo accolto

NELLA PARROCCHIA San Francesco da Paola di Castelvetrano è stato conferito il ministero dell'accollito all'aspirante diacono Girolamo Errante Parrino. La



celebrazione è stata presieduta dal Vescovo e concelebrata da don Pino Biondo (delegato per la formazione al diacono-

nato permanente), don Rino Randazzo, don Gioacchino Arena e don Nicola Altaserse (nella foto con Mimmo Errante). «Questo mio percorso vocazionale ha avuto inizio circa sedici anni fa - ha scritto il nuovo accolto nella sua testimonianza pubblicata sul nostro sito - inizialmente, prima di questo periodo, andavo a messa la domenica, ma non sempre, poiché non avevo nessuna conoscenza e di conseguenza inconsapevolezza, dell'importanza della celebrazione eucaristica. Incominciai con più assiduità a frequentare la parrocchia San Francesco da Paola a Castelvetrano con l'arrivo di don Vincenzo Aloisi, fautore del mio percorso vocazionale. Con lui e grazie a lui ho potuto fare diverse esperienze di servizio che mi hanno segnato dentro, ovviamente in positivo, per il mio cammino. Durante questi anni ho maturato la mia fede grazie agli studi di formazione al diaconato permanente, al servizio nella parrocchia, al servizio che svolgo in Caritas diocesana come direttore, che mi permette di stare con gli ultimi, ascoltarli e farmi loro compagno di viaggio».

A Siracusa

Il gruppo diocesano al Convegno su Padre Pio



L GRUPPO DI PREGHIERA «Maria Regina della Pace e della Pentecoste» (nella foto) di Campobello di Mazara, composto non soltanto da persone di Campobello ma anche di Castelvetrano, Mazara del Vallo e Partanna, ha partecipato al Convegno annuale dei gruppi di preghiera di Padre Pio della Sicilia, che si è svolto a Siracusa. Ad accompagnare il gruppo il direttore spirituale don Pietro Pisciotta. Da tutta la Sicilia hanno partecipato più di 100 gruppi provenienti da tutte le diocesi.

A Marsala
da domenica
6 novembre

La Visita pastorale

L'attesa viva per il Pastore nella comunità di San Matteo

MARSALA
Aurelio Angileri

 parrocchia San Matteo Ap. Ev. Marsala

DOMENICA, LUNEDÌ E MARTEDÌ la nostra parrocchia San Matteo Apostolo ed Evangelista di Marsala riceverà la Visita pastorale del Vescovo. E la comunità con gioia da settimane prepara questo evento che da moltissimi verrà vissuto per la prima volta. Le attività in parrocchia in questo periodo si sono intensificate: la comunità, guidata da padre Jean Paul Barro, ha organizzato una serie di eventi che sono iniziati il 20 settembre scorso con una conferenza dal tema "La parrocchia, ultima localizzazione della Chiesa" tenuta da don Giuseppe Biondo. Dal 28 ottobre e fino a sabato 5 novembre si è tenuta la novena in preparazione alla Visita pastorale. Il 30 ottobre scorso si è riunita l'assemblea di tutti gli operatori pastorali della parrocchia che si sono confrontati con Antonio Ingoglia, rela-

tore sul tema "I beni temporali della Chiesa". Il giorno 1° novembre l'adorazione eucaristica ha visto riuniti i fedeli per un momento comune di preghiera. Anche i giovani che frequentano i corsi di catechismo si sono impegnati in frenetici preparativi per ricevere il Pastore della Diocesi. Un contributo particolare alla riuscita della visita lo ha dato la nostra pagina Facebook sulla quale sono state pubblicate, in tempo reale, tutte le attività della parrocchia. L'attesa coinvolge tutti: adulti, bambini, ragazzi, anziani che vivranno insieme al Vescovo la loro quotidianità. Per ascoltarli, confortarli e dargli speranza.

SUL WEB

I fedeli a tu per tu col Vescovo
in "Cronisti per 5 minuti"

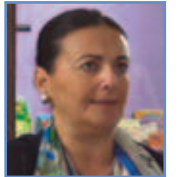


SUL SITO DIOCESANO WWW.DIOCESIMAZARA.IT, nella sezione video, sono online gli ultimi video della rubrica "Cronisti per 5 minuti". I fedeli delle parrocchie (nella foto Giuseppe Marino di Maria Ss. Ausiliatrice di Marsala) che il Vescovo incontra durante la Visita pastorale si trovano a tu per tu col Pastore, al quale possono porre domande come dei veri giornalisti. Nella parrocchia Maria Ss. Madre della Chiesa di contrada Ciaccio, sempre a Marsala, hanno intervistato il Vescovo, Mariangela Pipitone e Giovanni Chirco.

VITA DI CHIESA

Dalle parrocchie
Il nido in chiesa
e i piccoli sfogliano i libri

SI CHIAMA "LA GIRANDOLA" l'asilo nido che si trova nella parrocchia Maria Ss. Madre della Chiesa di contrada Ciaccio a Marsala e che da otto anni accoglie bambini, da 0 a 3 anni. A raccontare questa esperienza della parrocchia è Matilde Treno nel video che si trova online sul sito diocesano. E sempre sul sito Maria Rita Giasone (nella foto) racconta l'esperienza della libreria per bambini che creò Giuseppina Pavia. Dopo la sua scomparsa, la libreria è stata a lei dedicata.



ERRATA CORRIGE

La raccolta pro terremotati
A Santa Lucia offerti 400 euro

PER UN ERRORE DI TRASCRIZIONE, nello scorso numero di *Condividere*, nel resoconto della raccolta per le popolazioni colpite dal terremoto nel Centro Italia, per la parrocchia Santa Lucia in Partanna risultavano 300 euro. In verità sono stati raccolti 400 euro. Dell'errore ci scusiamo con i parrocchiani e con i nostri lettori.



MARTINEZ[®]
dal 1866

Vini per la Santa Messa
"Ex Genimine Vitis"



Rosso Dolce

Bianco Secco

Bianco Dolce

MARTINEZ srl - Via Mazara n.209 - 91025 MARSALA (TP)
Tel +39 0923.981050 - Fax +39 0923.721127 - info@martinez.it
www.martinez.it

Publicità

La 66ª Giornata
nazionale
del Ringraziamento

L'intervista

«Bisogna coltivare con equilibrio»

MAZARA DEL VALLO
Max Firrerì

Fabio Longoni

MONSIGNOR FABIANO LONGONI è da tre anni Direttore dell'Ufficio della Conferenza Episcopale Italiana per i problemi sociali e il lavoro.

Monsignore, in questi decenni abbiamo guardato poco alla terra, oppure l'abbiamo eccessivamente sfruttata. Secondo lei, bisognerà ripartire dalla terra anche per guardare a una famiglia più umana, a relazioni più solidali?

«Assolutamente sì. Credo che il cuore dell'enciclica *Laudato si* stia proprio in questa connessione. La terra, nel testo del Papa, è intesa secondo la logica della biodiversità e l'anno internazionale dei legumi promosso dall'Onu è su questa linea.

La visione sull'ottica della valorizzazione delle specie, di una coltivazione con equilibrio è la via da percorrere. È innegabile che nel mondo ci sono state zone dove si è fatto uno sconsiderato uso della terra e Papa Francesco cita nella sua enciclica alcuni casi. Dobbiamo impegnarci tutti in un percorso formativo ed educativo e mettere in pratica tutto ciò che viene suggerito nel Messaggio dei Vescovi: sobrietà delle tradizioni alimentari, valorizzazione delle produzioni tipiche e locali, sana nutrizione, sostenibilità ambientale».

Cultivare ma anche custodire la terra, come dice la *Laudato si*. Cosa dobbiamo cambiare per andare verso questa direzione?

«Credo che non dobbiamo farci prendere dalla paura e dal guadagno immediato. Dobbiamo usare l'intelligenza per sapere cosa l'uomo sa fare per evitare il degrado ambientale. Per il futuro bisognerà fare delle scelte. Già alcune, a livello internazionale, sono state fatte. Siamo dentro questo processo per frenare il disastro ecologico. Dobbiamo capire le ricchezze che abbiamo e saperle gestire. Il futuro non è roseo ma questo non significa che bisogna arrendersi».

Oggi si parla di spiritualità nel coltivare la terra. Come si può combinare questo valore con quello di un rendimento economico adeguato?

«Bisogna, intanto, capire cosa significa sobrietà. Spesso questo termine è confuso con povertà. Ma non è così. Sobrietà significa coltivare in modo adeguato, con equilibrio. E questo implica, che a monte ci siano equilibri culturali che poi, a sua volta, si trasmettono sul piano delle scelte. E parlando di agricoltura questo significa utilizzo corretto di macchinari, coltivazione con etica senza guardare alle colture intensive. Se l'ottica è quella che più produciamo più otteniamo, la via non sarà quella giusta. E se il futuro dipende da noi, siamo tutti responsabili nel saper fare le scelte giuste, di equilibrio con la terra che ci nutre».

DAL TERRITORIO/2

A Gibellina

I prodotti della terra a km zero



L CAMBIO GENERAZIONALE, in alcuni casi, è anche un cambio culturale d'approccio alla terra in ottica differente. È il caso di Maria Agostina Pirrello (nella foto), 33 anni, laureata in Farmacia, che ha rilevato 23 ettari del padre a Gibellina e ha deciso di guidare l'azienda agricola, puntando non soltanto sulla coltivazione ma anche sulla commercializzazione. Così è nata "Gelsiesambuco" che oggi guarda anche al biologico. «Attualmente produciamo grano, meloni, ceci e fave, dalle quali realizziamo il macco poi venduto nei contenitori» spiega Maria Agostina. L'ingresso della giovane nella guida dell'azienda ha strutturato un approccio culturale diverso alla terra: «Oggi guardiamo con attenzione anche ai rifiuti prodotti in agricoltura, come gli sfalci e le ramaglie, ma anche all'utilizzo responsabile di prodotti chimici, in un'ottica di rispetto verso la terra». E in questo percorso consapevole, qualche mese fa, l'azienda ha anche donato alcuni meloni maturi alla Caritas parrocchiale: «Entro pochi giorni potevano finire al macero, invece abbiamo scelto di donarli alla Caritas che, a sua volta, li ha consegnati a famiglie bisognose di Gibellina», spiega Maria Agostina.

DAL TERRITORIO/1

A Castelvetro

Nasce l'orto per le famiglie



A Castelvetro è nata la fattoria "Vita Attiva Bio" su un terreno confiscato nel novembre del 1983 a Francesco Madonna, boss del quartiere San Lorenzo a Palermo. Il Cresm con sede a Gibellina ha scelto di rimettere in sesto l'ex agrumeto di 7 ettari. Inizialmente il progetto prevedeva di coltivare solo 1 ettaro con piante officinali, ma alla fine è stato scelto di coltivare altri 4 ettari a ortaggi (in tutto 5 ettari). A collaborare al progetto sono stati numerosi volontari e tra questi la cooperativa Girasole, l'associazione antiracket "Libero Futuro", l'azienda agricola Nieli, Confcooperative e Coop Fond-LegaCoop. Nella fattoria ora si promuoverà il progetto di orto familiare: chi vorrà, pagando una quota sociale, potrà coltivare un suo piccolo appezzamento di terreno, con ortaggi per uso familiare.

SUL WEB



Online

Il Messaggio dei Vescovi

SUL SITO WWW.DIOCESIMAZARA.IT si può leggere il Messaggio dei Vescovi italiani per la 66ª Giornata nazionale del Ringraziamento. All'interno del sito si potrà anche consultare il programma della Giornata che, quest'anno, a livello nazionale si svolgerà sabato 12 e domenica 13 nelle diocesi di Trapani e Mazara del Vallo. In particolare, sabato 12 presso il Seminario vescovile di Trapani, con inizio alle ore 9, si terrà il seminario di studio sul tema "Semi nutrienti per un futuro sostenibile", con gli interventi, tra gli altri, dei docenti don Angelo Passaro e Stefano Masini. Concluderà il seminario il Ministro delle politiche agricole, Maurizio Martina. Alle 14,30 si terrà il pellegrinaggio dal Seminario al Santuario della Madonna di Trapani, dove alle 16,30 il Vescovo di Trapani, monsignor Pietro Maria Fragnelli presiederà la Liturgia della Parola. Domenica 13, alle ore 11, in Cattedrale a Mazara del Vallo, la santa messa coi Vescovi di Trapani e Mazara del Vallo e l'arcivescovo di Bucarest, monsignor Joan Robu.

Publicità

BAGLIO BAIATA
ALAGNA

C.da Amabilina, Via Saloni, 752 - 91025 Marsala (TP)
Tel (+39) 0923 881022 - Fax (+39) 0923 961302
info@alagnavini.com - www.alagnavini.com



Vino Liquoroso per la
Santa Messa

Etica e rispetto
alla base delle scelte
di Salvatore e Laura

In dialogo con la terra

TORRETTA GRANITOLA
Max Firrerri



CapoGranitola
azienda agricola Bio

AL TRAMONTO SOFFIA VENTO DI MAESTRALE in questa giornata d'ottobre nelle terre tra Torretta Granitola e Tre Fontane, a una manciata di passi da capo Puzziteddu. Dietro un canneto che ne nasconde la vista dalla strada, c'è l'azienda biologica di Salvatore Scibetta e Laura Angileri, due giovani laureati, l'uno in Lettere classiche e l'altra in Scienze naturali, che hanno deciso di vivere in campagna. Una scelta valutata per bene, dopo gli studi a Palermo e un'esperienza di pochi anni, dal 2006, in Tunisia dove Salvatore, originario di Porto Empedocle, ha insegnato lingua italiana nella Scuola nazionale. «I ritmi frenetici della città hanno iniziato a starci stretti, invece noi volevamo una maggiore qualità della vita, un rapporto molto più diretto e sincero con la terra» racconta Salvatore, per gli amici Alessandro, oggi tornato a insegnare con modulo *part-time* a scuola. Nel 2010 la decisione di rilevare 4 ettari di un più ampio appezzamento di terreno del papà di Laura. In questo lembo di provincia, i terreni sabbiosi e ben coltivabili sono stati fonte di sostentamento di moltissimi marsalesi. Per lo più coltivati a vigneto, altri ancora a meloni. Serre e plastica, coltivazione intensiva. Quella proprio che non volevano Salvatore e Laura, forti di una formazione universitaria ma anche di una sensibilità responsabile verso la terra. È nata così la loro azienda dove il biologico è il metodo, ma il rispetto per il suolo è *leitmotiv* che muove tutto. «È il dialogo con la terra generosa che contraddistingue le nostre giornate trascorse tra i filari di cavolfiore, cipolle o patate - spiega Alessandro - perché quella tra l'uomo e il suolo, che coi suoi frutti ci nutre, è una relazione di rispetto che trova nell'etica il vero valore di un dialogo». La scelta del biologico li ha portati a non massimizzare i gua-

dagni: «A noi ci sta bene così» dice Laura, marsalese che al tramonto dà il cibo ai maiali, alle oche, alle capre e alle galline. Il letame di questi animali è il concime naturale che finisce nell'orto. «Ricordo che quando decidemmo di avviare l'azienda agricola mi ritrovai a un bivio, spiega Salvatore, o puntare sulle colture intensive oppure scegliere la via etica di un rispetto per la terra, seguendo i cicli naturali segnati dal tempo». La via percorsa è stata la seconda, quella che oggi dà la possibilità a cipolle, zucchine, patate dolci, ca-



voli di crescere nei tempi normali, con acqua e concimi naturali, nulla di più. In questi anni Salvatore e Laura hanno deciso anche di puntare sulla coltivazione del sesamo biologico: qui crescono le piante che producono i piccoli semi che finiscono nel mercato italiano del biologico. È la via che segue l'intera produzione di prodotti che nascono, crescono e si maturano prima di finire in diversi punti bio in tutta Italia. «È l'amore per la terra che ti autorigenera interiormente, spiegano Salvatore e Laura. Di agricoltura si può vivere, ma bisogna tener conto di un'etica che guardi al rispetto del bene, in questo caso il suolo. Solo da come ci comportiamo nel trattarlo potremo beneficiare del suo valore. Se, invece, le logiche di sfruttamento e violenza continueranno, ridurremo, anno dopo anno, gli ettari coltivabili al mondo, seppur come popolazione aumenteremo». Qui, nella loro azienda, il rispetto per la terra prima di tutto. E lei sarà generosa: crescono già le piante di cavoli che a dicembre daranno i loro frutti: «E saranno cavoli per tutti» ironizza Salvatore, mentre gli ultimi raggi di sole lambiscono tiepidamente la terra coltivata che degrada verso il mare.

Pubblicità

I nostri vini per
la Santa Messa:
ex genimine vitis,
semplicemente
autentici.



Amore per la nostra terra e le sue risorse. Esperienza, passione e valori per il vino nella sua massima espressione spirituale, liturgica e sacramentale.

Da quasi un secolo Pomilia Calamia è vino per la Santa Messa.

Un buon vino e un vino buono, di alta qualità, certificato dalla Curia Vescovile e prodotto rispettando le norme del Diritto canonico.

POMILIA CALAMIA

POMILIA-CALAMIA VINI s.r.l.
91025 Marsala (TP), Via A. Diaz 46
Tel +39 0923 711125 - Fax +39 0923 760731
www.pomiliacalamiavini.it
info@pomiliacalamiavini.it

LE BREVI DAL TERRITORIO

Marsala

Corso per volontari ospedalieri



ANCHE QUEST'ANNO l'Associazione Volontari Ospedalieri di Marsala organizza il corso di formazione di base per gli aspiranti volontari che desiderino impegnarsi a favore dei malati. L'AVO opera all'interno dell'ospedale "Paolo Borsellino" di Marsala dall'aprile del 2015. Iscrizioni: avo-marsala@gmail.com; 3334795913, 3291909821.

Castelvetro

Chiude l'ingresso al Parco lato Triscina



SI TROVERANNO I CANCELLI SBARRATI i turisti che vorranno visitare il Parco archeologico di Selinunte, entrando dal nuovo varco di Triscina (nella foto). L'ingresso per tutto il periodo invernale rimarrà chiuso per mancanza di personale. Quest'estate l'inaugurazione col sindaco Felice Errante. L'apertura, per alcuni mesi, è stata garantita col personale in prestito al Parco da parte del Comune. Ora la chiusura.

Consorzio per la legalità

Nicola Catania nuovo presidente

L SINDACO DI PARTANNA Nicola Catania (nella foto) è stato nominato presidente del Consorzio trapanese per la legalità e lo sviluppo. L'assemblea ha votato all'unanimità dei presenti il sindaco di Partanna alla guida del Consorzio tra i comuni dell'ex Provincia Regionale di Trapani a cui aderisce anche la Prefettura del capoluogo. Il Consorzio, le cui finalità sociali sono quelle di diffondere la cultura della legalità, si occupa di concedere a titolo gratuito i beni confiscati con provvedimento dell'autorità giudiziaria, sensibilizzare aree ad alto tasso di criminalità, promuovendo e creando azioni e strumenti idonei alla promozione della cultura della legalità.



Il fatto

Il pescescorpione è entrato nel nostro mare?

NON È ESCLUSO che il pesce scorpione, pericoloso per salute umana in quanto ha spine velenose molto lunghe e sottili sulle pinne dorsali e pelviche, possa presto arrivare nelle acque siciliane. Un invito a stare attenti alla specie ittica, che ha già colonizzato gran parte delle coste atlantiche occidentali e il Mediterraneo orientale, è stato lanciato dalla Capitaneria di porto di Mazara del Vallo che riprende una nota dell'Ispra (Istituto superiore per la prevenzione e la ricerca ambientale) nella quale si avverte che nei mesi di giugno e settembre 2015 nelle acque del Golfo di Tunisi e dello Stretto di Sicilia sono stati catturati due esemplari di pesce scorpione, *Pterois miles* originari del Mar Rosso. «La puntura delle spine del pesce scorpione - evidenzia l'Ispra - può creare gravi danni a chi la subisce e può avere un esito letale. Il veleno si mantiene attivo dalle 24 alle 48 ore, per cui la pericolosità delle specie resta elevata anche su esemplari morti da diverse ore, quindi riscontrabili sul mercato». Da qui le raccomandazioni della Capitaneria di porto mazarese agli operatori del mare e ai semplici cittadini a informarsi sul pesce scorpione per evitare possibili gravi conseguenze sulla salute nell'eventualità che si imbattersero in esso.

L'AGENDA

Dal 30 ottobre all'11 novembre

Anniversario del prodigio degli occhi

DOMENICA 30 OTTOBRE è iniziato l'ottavario nell'anniversario dei primi prodigiosi movimenti degli occhi della Madonna del Paradiso a Mazara del Vallo. Tra gli appuntamenti, domenica 6 sante messe alle ore 8, 10, 11,30 (Casa Santa) e 12. Alle ore 18 processione nel territorio parrocchiale. Giovedì 10: ore 18, messa animata dalla comunità "Gesù Ama".

Da sabato 5 novembre

Laboratori su cristiani e Islam



SI TERRANNO NEI GIORNI: sabato 5 novembre, sabato 3 dicembre, sabato 14 gennaio 2017, sabato 4 febbraio, sabato 4 marzo, sabato 8 aprile, sabato 6 maggio, con inizio alle ore 16,30, presso la sala conferenze della Fondazione San Vito Onlus di via Casa Santa a Mazara del Vallo i laboratori sul tema "Cristiani e musulmani in dialogo", promossi dall'Ufficio diocesano dell'ecumenismo e dialogo interreligioso.



www.diocesimazara.it

Domenica 6 novembre

Assemblea diocesana della Caritas

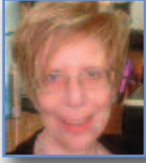
DOMENICA 6 NOVEMBRE, alle ore 16, presso la sala conferenze della Fondazione San Vito Onlus, in via Casa Santa 41 a Mazara del Vallo si terrà l'assemblea diocesana della Caritas sul tema "La pedagogia di Dio nella carità". L'incontro sarà tenuto da don Vincenzo Cosentino, delegato regionale di Caritas Sicilia.

LE RUBRICHE

Grani di Vangelo

Nulla c'è di nuovo sotto il sole

Erina Ferlito



CON OCCHI DISINCANTATI il saggio Qoelet guarda l'esperienza, cerca il pilastro che la sostiene, ma scorge solo la vacuità del vento che l'avvolge: vano agitarsi senza meta, affanno senza vantaggio, fatica senza guadagno (cfr Qo 1,3). Il lavoro, nel quale risiede la dignità dell'uomo, il suo coltivare e custodire l'opera della creazione (cfr Gen 2,15) si svela come schiavitù perenne e inutile pena (cfr Gen 3,17); da esso scaturiscono poche gocce di gioia e un manto di lacrime. Nel vento si mostra un uomo grondante sudore e pur sempre smanioso di "fare". Che cosa lo sorregge? Una speranza che l'opacità dello sguardo non sa leggere dentro al vento? Scorrono davanti ai nostri occhi immagini di ieri e di oggi, volti solcati dalle rughe indelebili di una dignità calpestata: le carrette del mare, dove si affollano uomini che fuggono la guerra e che spesso proprio in quel mare troveranno la propria tomba; un nuovo penoso esodo, che costringe a un cammino disumano, in fondo al quale si erge il muro del rifiuto o l'approdo a luoghi senza sorriso. E poi, volti segnati dal terrore per la violenza della natura, uomini derubati delle case, del lavoro, dell'amicizia, della condizione delle comuni radici. E ancora, volti deformati dalla guerra, volti massacrati dalla follia della shoah, volti che non hanno un volto ma solo maschere di pena. Dolore che piega ma non distrugge, dolore da cui trasuda un inspiegabile amore: è il grande mistero del vivere. Risuonano, come un'eco, i versi di Ungaretti: «Un'intera nottata / buttato vicino / a un compagno / massacrato / con la sua bocca / digrignata / volta al plenilunio / con la congestione / delle sue mani / penetrata / nel mio silenzio / ho scritto

/ lettere piene d'amore. / Non sono mai stato / tanto / attaccato alla vita» (G. Ungaretti, Veglia). La tragedia del non-senso si snoda ora nel primo, amaro, poema del Qoelet (cfr Qo 1,4-11), dove gli occhi si poggiano sull'insensatezza della natura e della storia. Si intravede, ma appena, l'ombra dei racconti di creazione di Genesi (cfr Gen 1-11): la natura, l'umanità, la storia sono profondamente segnati dal medesimo destino. Ma la loro vita si dipana dentro a un progetto, che nel Qoelet si sfalda fino a sparire. Il minuscolo poema è un grande, meraviglioso affresco, nel quale è dipinto l'incessante fluire della realtà, contemplata nel comporsi dell'esperienza che ne coglie la monotonia, mentre implicitamente continua a cercare il senso di quanto appare non-senso. «Una generazione se ne va e un'altra arriva, ma la terra resta sempre la stessa. Il sole sorge, il sole tramonta e si affretta a tornare là dove rinasce. Il vento va verso sud e piega verso nord. Gira e va e sui suoi giri ritorna il vento. Tutti i fiumi scorrono verso il mare, eppure il mare non è mai pieno: al luogo dove i fiumi scorrono, continuano a scorrere» (Qo 1,4-7). Palese il contrasto fra la mobilità e la stabilità, l'andare e il tornare dei grandi attori della scena, la terra, il sole, il vento, il mare, che gli antichi filosofi greci ponevano a fondamento della vita, e dunque paradigma dell'intero universo. Ora lo spazio cede il posto al tempo: la sequenza dei secoli, l'illusorio cammino della storia. «Quel che è stato sarà e quel che si è fatto si rifarà; non c'è niente di nuovo sotto il sole. C'è forse qualcosa di cui si possa dire: ecco, questa è una novità? Proprio questa è già avvenuta nei secoli che ci hanno preceduto» (Qo 1,9-10). Qoelet canta l'immobile scorrere degli eventi, che boccia il rimpianto di una felicità mai vissuta, perché esistita solo nella memoria deformante del passato. Così l'anelito verso la libertà, narrata nel libro dell'Esodo, si trasforma in sconcertante desiderio di quella schiavitù che garantisce il cibo: «Nel deserto tutta la comunità degli Israeliti mormorò contro Mosè e contro Aronne. Gli Israeliti dissero loro: "Fossimo morti per mano del Signore nella terra d'Egitto, quando eravamo seduti presso la pentola della carne, mangiando pane a sazietà. Invece ci avete fatto uscire in questo deserto per far

morire di fame tutta questa moltitudine"» (Es 16,2-3). E ancora: «Chi ci darà carne da mangiare? Ci ricordiamo dei pesci che mangiavamo in Egitto gratuitamente, dei cetrioli, dei cocomeri, dei porri, delle cipolle e dell'aglio. Ora la nostra gola inaridisce; non c'è più nulla, i nostri occhi non vedono altro che questa manna» (Num 11,4b-6). Sempre, oggi come ieri, si avverte acuta la sofferenza e lo sfacelo del presente, mentre le piaghe del passato sbiadiscono fino a cancellarne perfino le cicatrici. «Nessun ricordo resta degli antichi, ma neppure di coloro che saranno si conserverà memoria presso quelli che verranno in seguito» (Qo 1,11): non c'è niente di nuovo sotto il sole. È un orizzonte dal quale Dio sembra sparire. Ma questo non è il canto della negazione dell'amore, bensì solo un urlo crudo ma non disperato: contempla la fragilità della natura e della storia, che si distende "sotto il sole" ma non chiude in gabbia l'inafferrabile significato dell'esistere. Traspare, in filigrana, il perenne interrogativo: qual è il senso?



www.diocesimazara.it

IL GIUBILEO

12 novembre
Si chiude la Porta Santa



SABATO 12 NOVEMBRE, alle ore 18,30, nella Cattedrale di Mazara del Vallo (nella foto la porta principale), si terrà la celebrazione di chiusura dell'Anno della Misericordia. La concelebrazione eucaristica con i presbiteri della Diocesi, sarà presieduta dal Vescovo.

Le parole dell'Islam Glorificazione / التَّسْبِيح



Dora Polizzi

L TERMINE GLORIFICAZIONE IN *TASBIH*, include la lode (*tamhid*), la magnificazione (*takbir*) e la proclamazione dell'unicità divina (*tahlii*). Glorificazione e lode, in particolare, sono spesso associate nel Corano nel senso di «celebrare la lode di Dio» (2,30; 25,58; 40,7 ecc.). La glorificazione è attestata grazie al verbo *sabbaha* e all'infinito *subhan*. La glorificazione e la lode pervengono dal cosmo intero in quanto creazione divina. La lode inaugura cinque sure con la formula *al-hamd li-Allah*, «la lode spetta a Dio», e altre cinque con l'affermazione che «tutto ciò che è nei cieli o sulla terra, glorifica o loda Dio». «Lo glorificano i sette cieli e la terra e tutti gli esseri che i cieli e la terra lo racchiudono, e non c'è cosa alcuna che non canti le Sue lodi». La lode rivolta a Dio deve essere perma-

nente, perché si tratta di uno stato e non di un'azione esteriore, sporadica. Deve essere resa giorno e notte, all'inizio della preghiera rituale. Glorificazione e lode rientrano dunque in formule che ricorrono assai di frequente nella vita quotidiana del fedele musulmano: *Alhmd li-Allah* si pronuncia dopo aver compiuto qualcosa di gradevole o di buono, la cui origine è in tal modo ricondotta a Dio, o quando si apprende una buona notizia o in altre occasioni; si dice *subhan Allah* per manifestare la propria meraviglia di fronte alla creazione o il proprio stupore di fronte a un avvenimento positivo o la propria impotenza di fronte a un avvenimento negativo. Attraverso la glorificazione e la lode, il mondo parla a Dio e Dio parla al mondo; coloro che lodano Dio ricevono in cambio una parte della loro lode.

Il vino, una famiglia e le sue tradizioni

LOMBARDO
CASA FONDATA NEL 1861

91025 marsala (tp) - via vincenzo florio, 17 - p.o. box 107
tel. +39 0923 721666 - +39 0923 981003 - fax +39 0923 981560
www.cantinelombardo.it info@cantinelombardo.it
facebook.com/LombardoMarsala



Pubblicità



INSIEME AI SACERDOTI.

I sacerdoti diocesani saranno lì, dove il Vangelo ha detto di essere. Avranno gli occhi, il cuore e le braccia aperte. Il tuo aiuto li spingerà a non arrendersi, ad andare avanti, insieme.

 Segui la missione dei sacerdoti sulla pagina FB [facebook.com/insiemeaisacerdoti](https://www.facebook.com/insiemeaisacerdoti)



INSIEME
AI SACERDOTI

Per offrire il tuo contributo hai a disposizione 4 modalità: • Conto corrente postale n° 57803009 • Carta di credito: circuito CartaSi chiamando il numero verde 800.82.50.00 o via internet www.insiemeaisacerdoti.it • Bonifico bancario presso le principali banche italiane • Direttamente presso l'Istituto Sostentamento Clero della tua diocesi. **L'offerta è deducibile.** Per maggiori informazioni consulta il sito www.insiemeaisacerdoti.it